

È LA «MONNEZZA» È OVUNQUE

**A Roma i rifiuti più cari  
costano 351 euro a persona  
A Milano ne bastano 203**

Filippi a pagina 16



## EMERGENZA RIFIUTI

Roma ha i costi più alti d'Italia. Segue Genova con 271. A Milano bastano 203 euro

# 351 euro di spesa per ogni romano

*Ecco quanto paga ogni anno un cittadino per smaltire i suoi scarti  
Un miliardo di euro tra bollette, gestione dell'immondizia e pulizia*

**PIER PAOLO FILIPPI**

... A giudicare dalla situazione nelle strade, ancora in questi giorni "assediate" da cumuli di immondizia intorno ai cassonetti in parecchie zone, non si direbbe. Eppure tra i grandi comuni italiani è proprio Roma, perennemente sull'orlo dell'emergenza, la città italiana dove si spende di più per la gestione del ciclo dei rifiuti. Precisamente, secondo una ricerca di Openpolis sulla centralità della gestione dei rifiuti nei bilanci dei comuni, nella Capitale per raccogliere e smaltire gli scarti si spendono ogni anno 351,48 euro pro capite. Un numero che moltiplicato per i 2.770.226 residenti censiti dalle rilevazioni Istat fa la cifra monstre di 973.679.034,48 euro, vale a dire quasi un miliardo. In questo capitolo di spesa sono comprese anche quelle per la pulizia delle aree pubbliche come le piazze, i viali e i mercati e si considerano anche i costi per la raccolta e il trasporto, sia per la differenziata che per

l'indifferenziata. Il capitolo include anche le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per il settore, compresi i contratti e i canoni di servizio con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Roma è anche

la città che ha riportato l'aumento di spesa maggiore dal 2016 (+162%), con un picco nel 2017 quando la Capitale aveva addirittura registrato uscite pari a 597,57 euro pro capite. Le altre grandi città seguono a distanza. A Genova, seconda in questa classifica, la spesa è di 271,69 euro pro capite, poi viene Firenze con 253,52 euro per ogni cittadino e Venezia (250,97 euro). A spendere di meno invece sono due città del Nordest, Trieste (193,55 euro pro capite) e Verona (168,26). Una somma enor-

me insomma quella che i romani devono sostenere, a fronte di una gestione del ciclo di raccolta rifiuti che fa acqua da tutte le parti. A partire dalla raccolta differenziata, dove Roma si piazza al terzultimo posto tra le città italiane con una percentuale intorno al 43% di rifiuti riciclati. Ed è evidente la differenza con città come Milano, che ha un'uscita tra le più basse nell'insie-

me dei grandi comuni, ovvero 203,65 euro pro capite, ma che riesce a riciclare il 63% dei rifiuti. A Roma insomma si spende e si è speso tanto in questi anni per i

rifiuti, ma i risultati sono scoraggianti. E anche in questi giorni, e nonostante il grande piano di pulizia straordinaria da 40 milioni voluto dal sindaco Gualtieri prima delle feste di fine anno, la situazione è critica tra cassonetti che traboccano e strade sudice. Dalla Togliatti alla Prenestina, da Tor Bella Monaca a Boccea, dalla Casilina al quartiere Marconi fino a Primavalle sono davvero tante le postazioni di cassonetti fuori controllo con i rifiuti "in vetrina" sui marciapiedi o sull'asfalto. Il principale problema è la mancanza di autisti, come denunciano gli operatori del Lila (Laboratorio di idee lavoratori Ama), che fa saltare diversi giri di

**700**

**Passaggi in meno**  
Le volte che ogni giorno gli operatori Ama saltano le postazioni dei cassonetti

**2017**

**Record**  
Tra bollette e fondi comunali ogni cittadino arrivò a pagare la cifra monstre di quasi 600 euro ogni anno

**Emergenza continua**  
In alcune zone della città la raccolta dei rifiuti ancora arranca. E sono gli stessi lavoratori dell'Ama a dirla spiegando che ogni giorno saltano 5 giri di raccolta a turno per ognuna delle 51 sedi di zona dell'Ama



raccolta durante la giornata. Si stima che saltino 5 giri di raccolta a turno per ognuna delle 51 sedi di zona di Ama, che significa 700 passaggi in meno ogni giorno nelle postazioni di cassonetti. Al momento in Ama di autisti ce ne sono circa 700, tra i quali una settantina di inidonei e persone prossime alla pensione. E non ha aiutato, spiegano dal Lila, il concorso con cui 36 di loro sono stati tolti dai garage per affidare loro un compito "amministrativo", ossia dare i fogli di marcia per i camion che escono. Un compito, questo, che secondo i lavoratori poteva essere assegnato al personale amministrativo che in Ama conta circa 1.000 persone. Negli ultimi giorni inoltre, una quarantina di autisti si stanno rifiutando di condurre i nuovi CRCD, i

mezzi a vasca leggeri da 75 quintali, perché l'azienda non riconosce loro l'avanzamento dal 3° al 4° livello professionale. Intanto ieri la Giunta capitolina ha approvato la delega ad Acea a partecipare al bando Pnrr - Linea C - per accedere ai finanziamenti relativi alla realizzazione di impianti per la gestione di rifiuti, mediante la progettazione di un secondo impianto di upgrading a biometano presso il Depuratore di Roma Est, dopo la delega già approvata per il Depuratore di Roma Nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Differenziata al palo*

*La percentuale resta bloccata al 43%  
contro il 63% del capoluogo lombardo  
A confronto risultati scoraggianti*

